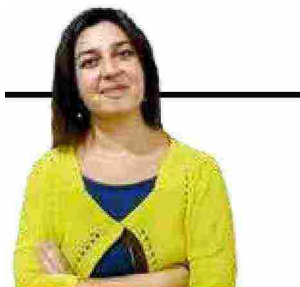


COLPO DI SCENA

Cenerentola libera tutti



Francesca De Sanctis

Nella favola riscritta da Punzo per i detenuti della **Compagnia della Fortezza** arte, poesia e fantasia costruiscono un mondo senza muri

Mettere da parte la realtà, predispor-si all'ascolto e perfino a sognare una vita in cui arte, poesia, bellezza esplorino il possibile e l'impossibile, disegnando un mondo utopico in cui ognuno è libero di mettersi in viaggio alla ricerca della felicità. Dovremmo partire da questo presupposto per assistere al nuovo spettacolo di Armando Punzo, direttore da circa 40 anni della **Compagnia della Fortezza** di Volterra. Stavolta il viaggio dei detenuti parte da una riscrittura di "Cenerentola", di recente in scena alla Pergola di Firenze, dopo il debutto tra i cortili, i corridoi, gli spazi angusti della Casa circondariale di Volterra, dove tornerà tra pochi giorni insieme a "Fame" e al primo studio de "Il capitale umano". Prodotto da Carte Blanche ETS - **Compagnia della Fortezza** con la Fondazione Teatro della Toscana,



"Cenerentola" di Armando Punzo

"Cenerentola - L'arte, la scienza, la conoscenza" è il quarto capitolo di una ricerca decennale, un lavoro visionario giocato sul binomio bianco/nero - come già in "Atlantis" -, gli opposti che tutto racchiudono: ordine e caos, razionale e irrazionale. La scenografia, creata da Alessandro Marzetti, si presenta come un quadro vivente, dove si incrociano luci e geometrie, figure rette e curve, con richiami al futurismo, a Picasso, a Escher. E i meravigliosi costumi creati da Emanuela Dall'Aglio vestono figure che sembrano in parte uscite da "Alice nel paese delle meraviglie" di Tim Burton, accompagnate dalle musiche originali di Andreino Salvadori. Come Cenerentola (Viola Ferro) può trasformare la sua esistenza, così l'artista può immaginare nuovi mondi. E in questa ricerca sfilano matematici e filosofi, paggi, cavalli e donzelle finché sull'ampio lenzuolo a scacchiera si gioca la partita della vita. Uno spettacolo che incanta e ammalia anche senza dover necessariamente seguire il ragionamento filosofico intrecciato da Punzo - che qui legge, pedala, guida i suoi attori - perché ognuno, in fondo, può imbastire una storia diversa, eppure animata dalla stessa voglia di abitare un mondo dove vivere liberi è ancora possibile.

CENERENTOLA. L'ARTE, LA SCIENZA, LA CONOSCENZA

regia di Armando Punzo
Volterra (29 luglio-1 agosto),
13/12)

Bologna (12-13/12)